

di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

La lunga battaglia delle imprese per essere europee

Non v'è dubbio che il cambiamento voluto del premier Matteo Renzi trovi ampi consensi. Anche per gli operatori del trasporto è così. Il problema è come e con quali tempi. Le imprese di autotrasporto italiane da tempo chiedono di poter divenire «europee» e per questo si battono: per poter essere concorrenziali e lavorare senza necessità di interventi dello Stato. Ma fino ad allora, per non fallire o delocalizzare, saranno costrette a mantenere, pur rivedendone le misure, interventi che le allineino ai competitori europei. Il costo del lavoro è fondamentale: la differenza media di 20 mila euro l'anno, nel costo di un conducente assunto in Italia rispetto a colleghi con contratti di altri Paesi, è significativa. Ben vengano le nuove norme sul lavoro, purché con una flessibilità reale e senza nuovi costi. Inserire il Tfr in busta paga mette a rischio la liquidità delle imprese e non è detto che aiuti i lavoratori. Tagliare la compensazione dell'accisa è al-

trettanto sconsigliabile, almeno per due motivi: perché metterebbe in ginocchio le imprese che operano nei traffici interni; perché chi potrà rifornirsi nei Paesi esteri lo farà sicuramente e il danno per il fisco nella migliore delle ipotesi sarebbe di poco meno di 1.250 milioni, come stima **Confcommercio**. In quanto ai trasferimenti alle imprese, è possibile intervenire, ma anche qui con oculatezza. E ridurre i pedaggi autostradali chiedendo lo sconto commerciale ai caselli, come auspica qualcuno, finirebbe per colpire i più deboli, perché verrebbe adottato un sistema che favorirebbe chi fa più passaggi (le imprese più grosse). Con la conseguenza d'incrementare i pedaggi per tutti i cittadini, come avviene dove si applica lo sconto commerciale.

Da ultimo, se nel Job act si prevedono forme di salario minimo garantito, anche per i Co.Co., per dare garanzie ai più deboli, perché il ministro ai Trasporti, Maurizio Lupi, non prevede l'identificazione di parametri di costi incompressibili per garantire la sicurezza sulle strade?

*Presidente **Fai Confrtrasporto**, vicepresidente **Confcommercio** e consigliere **Cnel**

